

con il patrocinio



produzione e organizzazione:



I MONDI DI CALDER

Opere, tracce e memorie di un grande artista a Spoleto
Palazzo Medici Riccardi, Firenze 28 aprile - 29 luglio 2018
a cura di Gianluca Marziani

Alexander Calder e Spoleto. Una passione reciproca raccontata da una mostra preziosa ed inedita che porta a Firenze, nelle sale espositive di Palazzo Medici Riccardi dal 28 aprile al 29 luglio 2018, uno dei più grandi scultori del Novecento attraverso l'intreccio affascinante tra alcuni capolavori dell'artista e la storia di una città votata all'arte quale fu, ed è, Spoleto.

L'esposizione, prodotta e organizzata dall'Associazione Culturale MetaMorfosi, curata da Gianluca Marziani, direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive di Spoleto, e patrocinata dalla Città Metropolitana di Firenze che la ospita nella sua sede, vuole offrire al visitatore un racconto unico nel suo genere, un connubio ineguagliato tra un artista e lo spirito profondo della città del Festival dei Due Mondi, alla quale Alexander Calder (Lawnton, 22 luglio 1898 - New York, 11 novembre 1976) donò il maggior numero di opere, tracce di un amore speciale tra lo scultore americano e la città umbra, il luogo in cui l'artista trascorse diversi periodi della sua vita e dove produsse un'opera monumentale e ancora insuperabile come il *Teodelapio*.

Una storia, quella raccontata dalla mostra patrocinata dalla Regione Toscana, dal Comune di Firenze e dal Comune di Spoleto, che profuma di letteratura e gioia, un connubio ineguagliato tra un titano e lo spirito profondo della città del Festival. Tutte le opere e i documenti in mostra sono le tracce di un amore speciale tra Calder e Spoleto, una vicenda umana che incrocia la figura di **Giovanni Carandente**, lo studioso che inventò nel 1962 *Sculture nella città*, la prima mostra al mondo di opere pubbliche in un borgo antico. In questa memoria umbra spuntano i consigli professionali e gli scambi amichevoli con **Alberto Zanmatti**, l'architetto che contribuì ad integrare le grandi sculture tra vicoli e pietre medievali. E poi ritroviamo **Ugo Mulas** che lo fotografò in maniera stupefacente, cogliendone la natura giocosa e circense.

Con il contributo di



Sponsor ufficiale



Sponsor tecnici



Media partner





le opere in mostra (ad esclusione della gouache di Alberto Zanmatti e delle due gouache di Giorgio Facchini) appartengono al patrimonio spoletino di **Palazzo Collicola Arti Visive** (Galleria Civica d'Arte Moderna fino al 2009). Dal profondo lavoro di riordino e di ampliamento della collezione realizzato da Gianluca Marziani, che dal 2010 ne è direttore artistico, e dalla conseguente valorizzazione metodica che esalta le radici, le peculiarità e la grande bellezza di questo patrimonio dal peso internazionale, nasce dunque *I mondi di Calder*. «Creare mostre nomadi da una collezione permanente significa individuare un aspetto specifico, un tema, un contenuto linguistico, quel quid che legga il patrimonio in forma filologica e in maniera sentimentale. - spiega Gianluca Marziani - Alexander Calder è la vetta piramidale della Collezione Collicola, l'artista storico più rappresentativo (assieme a Sol LeWitt) per continuità e rilevanza, autore del gigantesco **Teodelapio** davanti alla Stazione, la prima scultura pubblica di apertura modernista nell'Italia degli anni Sessanta. Il legame tra Calder e Spoleto, cuore tematico del progetto, ci racconta di anni sperimentali e liberatori, di artisti che inventavano immaginari, di vicende bellissime in un'Italia spontanea e ottimista. Non una semplice mostra ma un viaggio sentimentale che ha il sapore delle storie indimenticabili».

Il percorso espositivo, come in un viaggio speciale tra i tanti mondi di uno dei più grandi scultori del Novecento, presenterà non solo opere scultoree, ma anche lettere, disegni privati, bozzetti in anteprima, gioielli, fotografie dell'artista al lavoro e altre sue invenzioni. Saranno presentate opere esemplificative della sua inventiva nella realizzazione delle famose "sculture in movimento", i *mobiles*, così come li definì Marchel Duchamp, e litografie dei cosiddetti *stabiles*, sculture astratte autoportanti così chiamate su suggerimento di Hans Arp.

Al *Teodelapio*, la gigantesca scultura in acciaio verniciato di nero che si trova tutt'oggi nel piazzale antistante la stazione ferroviaria di Spoleto, è dedicata un'intera sala del percorso espositivo. In mostra, oltre a fotografie, disegni e manifesti, il bozzetto originale del 1962, in alluminio verniciato, di quello che con gli anni è divenuto uno dei simboli della città, restaurato nel 2015 e che di fatto rappresenta l'unica scultura monumentale di Calder in Italia.





«Proseguiamo con Gianluca Marziani, dopo Keith Haring e il graffitismo, un percorso di straordinario rapporto con la città di Firenze - spiega Pietro Folena, presidente di MetaMorfosi produttrice e organizzatrice della mostra - creando un filo diretto con Spoleto, la città che tutti conoscono come culla del Festival dei Due Mondi. Realtà cittadine, Firenze e Spoleto, che della valorizzazione dell'arte hanno fatto cifra comune e che continuano a sperimentare e ad innovare grazie alla straordinaria capacità di riuscire a far interagire in modo armonico e sorprendentemente precursore, il tema classico all'impronta contemporanea».

Una selezione di immagini delle opere in mostra si può scaricare dal seguente link:

https://www.dropbox.com/sh/17io6varoghjabx/AABOL2_pSxOXL3rwhq4rfVnfa?dl=1

password: **c4aldEr**

Dal seguente link è possibile scaricare tutti i materiali di mostra (comunicato e testi pannelli)

<https://www.dropbox.com/sh/kg9xlj3w8y78kfy/AAClZY0YQ43yTHi5mV1P6bpVa?dl=1>

I mondi di Calder

a cura di Gianluca Marziani

Palazzo Medici Riccardi - Firenze

28 aprile 2018 - 29 luglio 2018

orario dalle 9.00 alle 19.00 (ultimo

chiuso il mercoledì)

Ufficio Stampa MetaMorfosi

Maria Grazia Filippi 333.2075323

mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com

